

SEZIONE II

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.)

2016 – 2018

Predisposto dal Responsabile della prevenzione della Corruzione

Adottato in data 24 febbraio 2016 con deliberazione del Consiglio Direttivo

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente"

Indice

Introduzione: organizzazione e funzioni della Fondazione IFEL.....	3
1. Le principali novità.....	6
2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma	6
3. Iniziative di comunicazione della trasparenza.....	7
4. Processo di attuazione del programma.....	8

Introduzione: organizzazione e funzioni della Fondazione IFEL

Con il presente aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità l'IFEL assolve agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 emanato in attuazione dell'articolo 1, comma 35, della legge 6 novembre 2012, n. 190 contenente la delega al Governo per il riordino della disciplina degli "obblighi di trasparenza".

L'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) è una Fondazione istituita dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), secondo quanto previsto dalla Legge n. 43/2005 e in attuazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 novembre 2005.

Lo scopo di IFEL è quello di aiutare lo sviluppo della finanza dei Comuni nella direzione dell'autonomia effettiva di entrata e di spesa, della responsabilità nella gestione economico-finanziaria e della trasparenza verso i cittadini contribuenti.

Per il raggiungimento dei suoi obiettivi istituzionali IFEL svolge le seguenti attività:

Partecipa ai processi di governo multilivello (Stato-Regioni-Autonomie locali) della finanza pubblica attraverso:

1. il monitoraggio della finanza locale;
2. lo studio delle principali dinamiche economico-finanziarie;
3. l'elaborazione di proposte di riforma legislativa.

Fornisce assistenza e supporto all'attuazione delle riforme costituzionali e legislative attraverso:

1. la sperimentazione di innovazioni amministrative e contabili (p.e. armonizzazione dei bilanci);
2. la consulenza scientifica alla definizione dei fabbisogni standard;
3. il supporto tecnico alle azioni di accertamento nell'ambito di lotta all'evasione fiscale.

Studia e mette a disposizione conoscenze sulla finanza locale.

1. fornisce dati, analisi, elaborazioni statistiche, scenari previsionali sulle entrate proprie e sui trasferimenti ai Comuni, sulla finanza territoriale e sulla gestione delle risorse finanziarie e strumentali;
2. realizza studi, indagini, rapporti che diffonde sia attraverso la pubblicazione (stampa e on line) sia attraverso incontri, workshop e seminari;
3. promuove l'interscambio dei dati per via telematica tra i Comuni e l'Amministrazione statale;
4. fornisce informazioni ai contribuenti attraverso il proprio sito e per il tramite di campagne stampa.

Nel 2015 IFEL ha pubblicato 27 studi. La Fondazione fornisce assistenza e consulenza ai Comuni attraverso:

Assistenza consulenza ai singoli Comuni tramite:

1. consulenza su temi specifici attraverso aule virtuali;
2. servizio di informazioni fornite tramite posta elettronica;
3. call center dedicato;
4. newsletter settimanale;
5. incontri territoriali con gli amministratori.

Organizza corsi di aggiornamento e formazione al personale comunale.

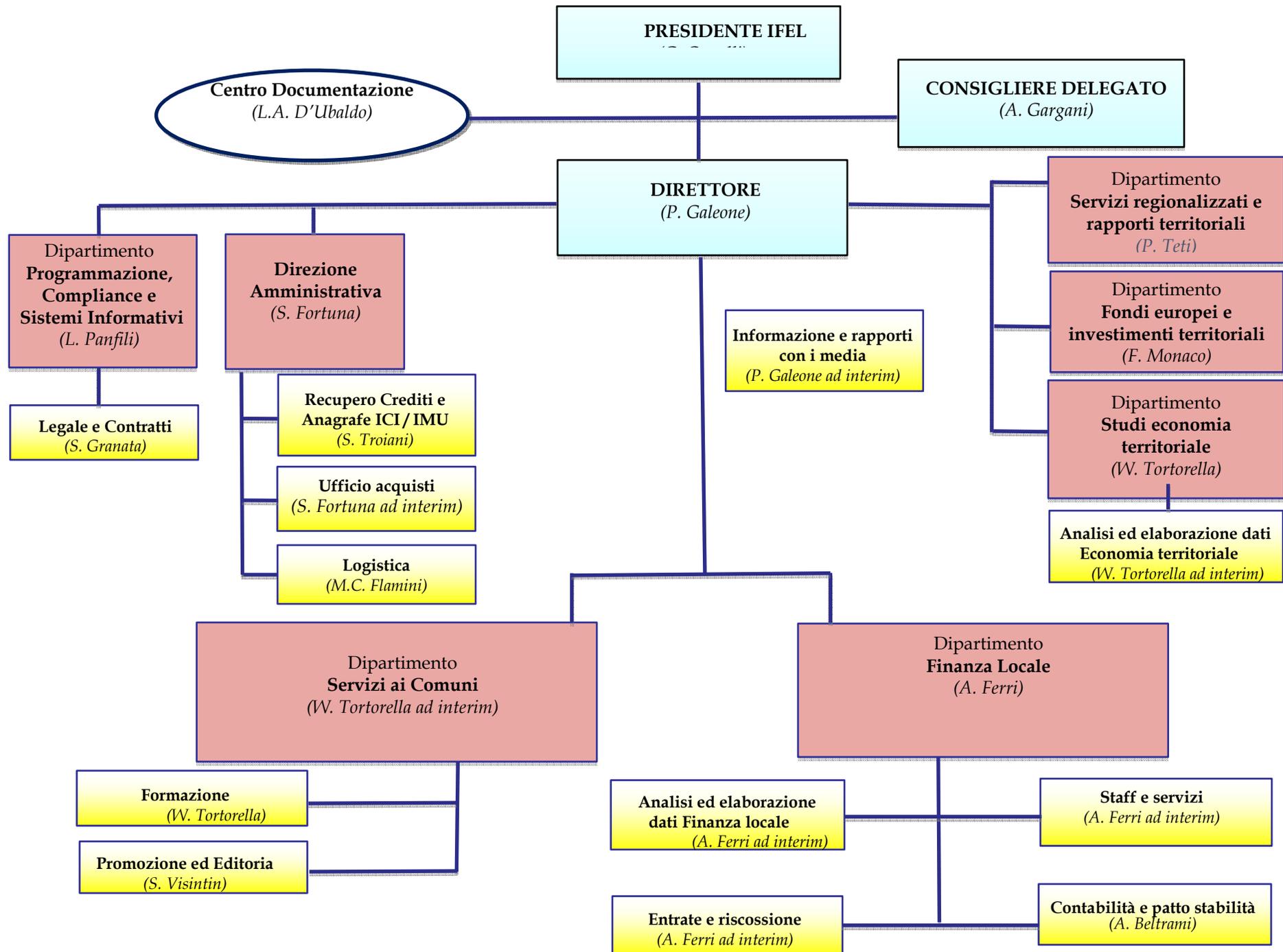
Realizza attività di aggiornamento e di formazione rivolte ai dipendenti comunali, a partire dai Comuni di minore dimensione demografica, sulle innovazioni normative in materia di tributi, contabilità e finanza locale.

IFEL realizza queste attività attraverso i propri Dipartimenti e la collaborazione con esperti e centri studi specializzati nonché con l'Anci nazionale, con le Anci regionali e con le Associazioni professionali dei dipendenti comunali. La formazione è integrata da azioni di assistenza alle amministrazioni in materia di patrimonio immobiliare comunale, associazionismo, partnership pubblico-privato.

Nel 2015, 19.590 dipendenti e amministratori comunali hanno partecipato alle attività formative e di aggiornamento, tra formazione in presenza ed formazione web.

Organizza giornate di consulenza specifica su temi di interesse dei Comuni erogata attraverso aule virtuali via web.

La struttura organizzativa di questa Fondazione è sintetizzata attraverso il seguente organigramma:



PRESIDENTE IFEL
(L.A. D'Ubaldo)

Centro Documentazione
(L.A. D'Ubaldo)

CONSIGLIERE DELEGATO
(A. Gargani)

DIRETTORE
(P. Galeone)

Dipartimento Programmazione, Compliance e Sistemi Informativi
(L. Panfilì)

Direzione Amministrativa
(S. Fortuna)

Legale e Contratti
(S. Granata)

Recupero Crediti e Anagrafe ICI/IMU
(S. Troiani)

Ufficio acquisti
(S. Fortuna ad interim)

Logistica
(M.C. Flamini)

Informazione e rapporti con i media
(P. Galeone ad interim)

Dipartimento Servizi regionalizzati e rapporti territoriali
(P. Teti)

Dipartimento Fondi europei e investimenti territoriali
(F. Monaco)

Dipartimento Studi economia territoriale
(W. Tortorella)

Analisi ed elaborazione dati Economia territoriale
(W. Tortorella ad interim)

Dipartimento Servizi ai Comuni
(W. Tortorella ad interim)

Dipartimento Finanza Locale
(A. Ferri)

Formazione
(W. Tortorella)

Promozione ed Editoria
(S. Visintin)

Analisi ed elaborazione dati Finanza locale
(A. Ferri ad interim)

Entrate e riscossione
(A. Ferri ad interim)

Staff e servizi
(A. Ferri ad interim)

Contabilità e patto stabilità
(A. Beltrami)

1. Le principali novità

Il decreto legislativo n. 33/2013 ha sancito obblighi specifici di Trasparenza in capo alle amministrazioni pubbliche incluse nell'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001.

La Fondazione è un ente di diritto privato, e non è partecipata né controllata da alcuna pubblica amministrazione inclusa nell'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, ma può essere inquadrata tra gli enti di diritto privato in controllo pubblico, in base agli indici presuntivi indicati nella determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, contenente le Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici

Nella predisposizione del P.T.T.I. si è tenuto conto anche:

- delle delibere ANAC in tema di predisposizione del P.T.T.I. ed in particolare delibera n. 50 del 2013;
- delle Linee guida ANAC per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, come da Allegato 1 alla determinazione ANAC 8/2015, del 17 giugno 2015.
- della delibera del 15 maggio 2014 del Garante per la Protezione dei Dati Personali "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati.*"

2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Con il Programma triennale per la trasparenza e l'Integrità l'IFEL dà attuazione al principio di trasparenza, intesa non più come mero diritto di accesso agli atti, bensì come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Accessibilità totale che si realizza anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività della Fondazione, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

Indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del programma

Il responsabile della trasparenza per questa Fondazione è la dott.ssa. Lara Panfilì.

Per la predisposizione del programma, il responsabile della trasparenza ha coinvolto i seguenti uffici e dirigenti:

- Direttore, Pierciro Galeone
- Direttore Amministrativo, Susanna Fortuna.

Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento

L'IFEL si è impegnata alla diffusione della cultura della trasparenza attraverso 5 seminari tenuti attraverso aule virtuali e destinati ai dipendenti e amministratori comunali come pure a tutti i cittadini.

La Fondazione si impegna a inserire il tema della trasparenza all'interno dei prossimi incontri con i diversi portatori di interesse previsti nel corso del 2016 e a rendicontare i risultati di tale coinvolgimento nei prossimi aggiornamenti del piano.

Termini e modalità di adozione del programma da parte degli organi di vertice

Il presente schema di programma è stato predisposto dal responsabile della trasparenza, adottato dal Direttore della Fondazione in data 29/01/2016 ed inviato al Consiglio Direttivo per approvazione.

3. Iniziative di comunicazione della trasparenza

Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

Il presente programma verrà comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:

- Pubblicazione sul sito internet istituzionale;
- Notizia in primo piano di avvenuta approvazione sul sito internet istituzionale dell'ente e dell'ANCI.

Sebbene l'attuazione del Programma richieda l'apporto delle strutture amministrative cui direttamente si rivolge per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni previste, è fondamentale che tutto il personale della Fondazione possa essere messo in grado di conoscere e condividere le linee fondamentali del Programma.

A tal fine sarà programmato un incontro informativo sui contenuti del Programma triennale che possa essere la sede anche per favorire la partecipazione attiva del personale dell'IFEL sia per la materia della trasparenza che per quella, inscindibilmente correlata, dell'integrità.

Organizzazione e risultati attesi della Giornata della trasparenza

L'IFEL si impegna a organizzare nel corso del 2016 una giornata della trasparenza rivolta a tutti gli amministratori locali e centrali e ai cittadini.

La giornata sarà un valido strumento anche per acquisire riscontri sul grado di soddisfacimento degli amministratori e dei cittadini con riguardo alla comprensibilità, accessibilità e utilizzabilità dei dati pubblicati e per individuare ulteriori necessità di informazione, nell'ottica del processo di miglioramento continuo della trasparenza.

Queste occasioni di incontro saranno utili per un confronto diretto sui servizi della Fondazione per ottenere un feedback immediato dai cittadini-amministratori/utenti.

Per consentire la partecipazione degli stakeholder, all'interno della Giornata sono previste apposite sessioni dedicate all'ascolto dei medesimi al fine di raccogliere proposte, suggerimenti ed osservazioni.

I contributi emersi consentiranno di disporre di elementi utili per la ridefinizione dei documenti i programmazione della Fondazione e per migliorare i livelli dei servizi e della trasparenza.

La prima giornata della trasparenza IFEL si è svolta il pomeriggio del 21 gennaio 2016, subito dopo il Consiglio Nazionale ANCI che ha riunito numerosi amministratori locali. Nella sezione Amministrazione Trasparente – Altri contenuti saranno pubblicati i materiali della Giornata.

4. Processo di attuazione del programma

Referenti per la trasparenza all'interno dell'Amministrazione

Ferme restando le responsabilità in capo al responsabile della trasparenza come da D.Lgs 33/2013, quest'ultimo si avvale di una serie di referenti all'interno dell'Amministrazione, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

I referenti trasmettono i dati da pubblicare via mail all'indirizzo pubblicazioni.trasparenza@fondazioneifel.it e il dirigente responsabile della trasparenza si occupa della pubblicazione sul sito avvalendosi della collaborazione dell'ufficio contratti e legale. La trasmissione presuppone l'elaborazione dei dati e delle informazioni a cura dello stesso dirigente dell'ufficio detentore che ne assicura la veridicità e l'attendibilità, nonché la rispondenza ai canoni di completezza, aggiornamento e tipologia di formato aperto (es: .rtf, per i documenti di testo e .csv per i fogli di calcolo) nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni che regolano la materia (richiamate nel Documento tecnico sui criteri di qualità della pubblicazione dei dati di cui all'allegato 2 della delibera CIVIT - n.50/2013).

L'attuazione della trasparenza deve essere in ogni caso temperata con l'interesse della tutela della riservatezza secondo i principi di non eccedenza e pertinenza nel trattamento dei dati (Codice privacy artt. 11 del D.lgs n. 196 del 2003 e artt. 4, commi 3-6 e 26, comma 4, del Decreto legislativo n. 33 del 2013).

Il dirigente deve altresì:

- 1) comunicare all'ufficio/area comunicazione le informazioni non più attuali. La pubblicazione deve infatti essere mantenuta per un periodo di cinque anni e comunque finché perdurano gli effetti degli atti (Circolare n. 2/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica sull'attuazione della trasparenza del 19/07/2013).
- 2) provvedere all'aggiornamento periodico dei dati e delle informazioni secondo la tempistica indicata nella tabella e, in ogni caso, ogni qualvolta vi siano da apportare modifiche significative dei dati o si debba provvedere alla pubblicazione di documenti urgenti.

Si individuano nella Tabella 1 Allegata i soggetti che si occupano della raccolta e dell'aggiornamento dei dati, per ciascun livello previsto dalla sezione "Amministrazione trasparente", con le relative scadenze programmate.

Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

La Fondazione, per il tramite del responsabile della trasparenza e dei referenti individuati nel precedente paragrafo, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali.

Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza

Viste le ridotte dimensioni dell'IFEL il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal responsabile della trasparenza con cadenza trimestrale.

Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"

L'Amministrazione nel corso del 2015 ha adottato GoogleAnalytics come strumento di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati pubblicati sul sito Internet. Dall'analisi sugli accessi da agosto al dicembre 2015 emerge che

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Al sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, la richiesta di accesso civico, in riferimento ai dati per i quali sussiste l'obbligo legislativo di pubblicazione, non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'Amministrazione.

Il responsabile della trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Nel caso in cui il responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Al fine di assicurare l'efficacia dell'accesso civico, in applicazione dell'art. 5, d.lgs. n. 33/2013 e della Delibera n. 50 del 2013 dell'ANAC, l'Ifel ha predisposto una pagina dedicata all'accesso civico contenente: la spiegazione per i cittadini dell'istituto, le modalità per l'esercizio dell'accesso civico; l'indicazione dell'indirizzo e-mail del responsabile della trasparenza per l'esercizio dell'accesso civico; l'indicazione del nominativo e dell'indirizzo e-mail del titolare del potere sostitutivo in caso di mancata risposta; la modalità e tempi di chiusura del procedimento – con invio del link di pubblicazione del documento al richiedente.